



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VII - WELFARE

SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Ariotti Fabio.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Sandalia.

Alle ore 14:35 sono presenti i Commissari:

14	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
15	Ariotti Fabio
22	Avvenente Mauro
16	Bernini Stefano
7	Bertorello Federico
24	Bruccoleri Mariajose'
25	Brusoni Marta
20	Cassibba Carmelo
21	Ceraudo Fabio
17	Costa Stefano
8	Crivello Giovanni Antonio
4	De Benedictis Francesco
9	Fontana Lorella
10	Gambino Antonino
13	Giordano Stefano
6	Grillo Guido
23	Immordino Giuseppe
5	Lodi Cristina
1	Pandolfo Alberto
11	Pirondini Luca
2	Putti Paolo
19	Remuzzi Luca
26	Rossetti Maria Rosa
27	Rossi Davide
18	Tini Maria
12	Vacalebre Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

1	Corso Francesca
2	Villa Claudio

Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Fassio Francesca

Sono presenti:

Dott. Saltarel (U.I.C.); Dott. Ferrara (Movimento Semafori Acustici); Dott.ssa Cocchi (Medico Responsabile Istituto Chiossone); Dott.ssa Vigni (Riabilitazione - Mobilità - Orientamento Istituto Chiossone); Dott. Tallero (S.O.I.)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, colleghi.

Grazie, colleghi. Il Vice Sindaco Balleari mi chiede una sospensione di cinque minuti perché deve fare una chiamata urgentissima. Chiedo la sospensione di cinque minuti. Grazie.

Seduta sospesa per cinque minuti

ARIOTTI - PRESIDENTE

Colleghi, prendiamo posto.

La Commissione di oggi tratterà l'argomento dell'adeguamento degli impianti semaforici per disabili visivi, dietro richiesta della collega del Movimento 5 Stelle, Tini.

Volevo presentare i nostri auditi: il signor Raffaele Ferrara del Movimento Semafori Acustici; la signora Cocchi Elena, medico responsabile del Chiossone; Vigni Claudia, operatrice del Chiossone; Saltarel dell'Unione Italiana Ciechi.

Ora do la parola alla collega Tini che ha richiesto questa Commissione. Grazie.

TINI - M5S

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Viene definita barriera architettonica qualunque elemento costruttivo che impedisca limiti o renda difficoltosi gli spostamenti e la fruizione di servizi, specialmente per le persone con limitata capacità motoria o sensoriale, cioè portatrici di *handicap*. Dalla definizione di barriere architettoniche si arriva al concetto di conflitto uomo - ambiente ovvero a quella serie di ostacoli ed impedimenti di forma temporanea o permanente che impediscono all'utente di fruire in piena sicurezza di tutta quella serie di funzioni,



COMUNE DI GENOVA

attrezzature e servizi che lo spazio antropizzato dovrebbe garantire a tutte le categorie di utenza. Il termine di barriere architettoniche viene spesso frainteso ed interpretato nel senso limitativo e semplicistico dell'ostacolo fisico. Con l'emanazione della legge 13/89 e del suo regolamento di attuazione, Decreto Ministeriale 236/89, il significato del termine è stato notevolmente ampliato. Si è giunti a definire le barriere architettoniche come gli ostacoli fisici che sono fonti disagio per la mobilità di chiunque e, in particolare, per coloro che per qualsiasi causa hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e, in particolare, per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi. Il concetto di barriere architettoniche, dunque, è molto più esteso ed articolato di quanto può apparire a prima vista. Comprende elementi della più svariata natura che possono essere causa di limitazioni percettive, oltre che fisiche. Comprende anche particolari conformazioni degli oggetti e dei luoghi che possono risultare fonte di disorientamento, di affaticamento, di disagio e di pericolo.

Per accessibilità urbana si intende l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive e organizzative o gestionali dell'ambiente costruito. Queste devono essere in grado di consentire la fruizione agevole, in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia, dei luoghi e delle attrezzature della città anche da parte delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o psico-cognitive. Da questo consegue il bisogno di garantire al maggior numero di persone il diritto alla libertà di movimento.

La legge n. 41/86 integrata nella legge 104 del 2002, per garantire la piena accessibilità di tutti gli edifici pubblici e degli spazi urbani, imponeva a tutti i Comuni italiani di adottare il PEBA entro un anno. Possiamo definire il PEBA come uno strumento meta-progettuale necessario ad avviare procedure coordinate per eseguire gli interventi di attenuazione dei conflitti uomo - ambiente. Dopo trent'anni, questa legge non è stata attuata nel 90% dei Comuni italiani. In Liguria, su 235 Comuni, solo quattro hanno approvato il PEBA: Genova, Imperia, Triora e Savignone.

La Legge Regionale 15 del 1989 disponeva che i Comuni devono destinare una quota non inferiore al 10% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche e localizzative per le opere, edifici ed impianti esistenti di loro competenza, istituendo, a tal fine, un apposito capitolo di bilancio. Per quello che riguarda l'argomento in oggetto della Commissione di oggi, dobbiamo tenere conto di alcuni concetti base che riguardano l'accessibilità legata ad aspetti visivi. Intanto, facciamo un distinguo tra mobilità autonoma, che rientra tra le capacità personali e riguarda il soggetto, e l'accessibilità autonoma, che riguarda l'ambiente. Gli ausili primari per la mobilità sono il bastone bianco, il cane guida, i corsi di orientamento e mobilità. Gli ausili secondari per la mobilità dei disabili visivi sono gli indicatori tattili a terra e le piste tattilo-plantari, semafori acustici, mappe e targhe a rilievo, annunci vocali o su mezzi di trasporto, sistemi informativi elettronici. Le norme a



COMUNE DI GENOVA

favore della pedonalità urbana del Codice della Strada e i regolamenti di Polizia Municipale prevedono: eliminare gli ingombri sui marciapiedi, collocazione razionale di pali e cartelli, evitare ostacoli aggettanti, limiti all'occupazione di suolo pubblico, transenne rigide di protezione degli scavi, evitare cunette troppo profonde sotto lo scalino del marciapiede.

La legge 104 del 1992, all'art. 24, comma 9, recita: "i piani di cui alla legge 41/86 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili."

Il Decreto del Presidente della Repubblica 24.07.1996, n. 503, all'art. 1, comma 2, lettera C stabilisce che "sono da considerare barriere architettoniche e, quindi, da superare, la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e, in particolare, per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi." All'art. 6, comma 4 ha stabilito che "gli impianti semaforici di nuova installazione o di sostituzione devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche a non vedenti."

La legge 22.03.2001 n. 85 recante delega al Governo per la revisione del nuovo Codice della Strada, all'art. 2, comma 1, lettera PP ha indicato il seguente principio o criterio direttivo: "prevedere che gli attraversamenti pedonali semaforizzati siano dotati di segnalazioni acustiche ed eventualmente anche di segnalazioni tattili e che gli stessi attraversamenti siano strutturati con un tipo di pavimentazione che agevoli l'individuazione delle segnalazioni medesime, al fine di agevolare la mobilità dei soggetti portatori di *handicap* e, in particolare, dei soggetti non vedenti." A tale proposito, il già ricordato regolamento di cui al Decreto n. 503 del 1996 che ha sancito il diritto dei disabili visivi alla rimozione delle cosiddette barriere sensoriali, ha previsto l'obbligo per i Comuni di installare un segnalatore acustico su ogni semaforo di nuova installazione. Al fine di evitare che la suoneria del semaforo rechi disturbo ai residenti, ha anche previsto che questa debba rispettare la disposizione 214.7 del Comitato Elettrotecnico Italiano. Essa prevede l'installazione sulla pallina semaforica di un apposito pulsante per l'attivazione del segnale acustico e di un dispositivo che consenta la regolazione automatica del volume del cicalino in base al rumore ambientale.

Ricordo che spesso i semafori nei centri abitati vengono disattivati nelle ore serali e notturne e, di conseguenza, anche le segnalazioni acustiche. Molti attraversamenti pedonali con semaforo sono sprovvisti di pulsante tattile. Le zone prossime agli attraversamenti pedonali e gli attraversamenti pedonali stessi non sono strutturati con una pavimentazione che ne agevoli l'individuazione. In conclusione ma come considerazione determinante, va detto che le persone con *deficit* visivo escono dagli schemi abituali. Sperimentano luoghi sconosciuti come strade, mezzi pubblici, stazioni, uffici pubblici, parchi. In questo modo, essi sviluppano maggiormente le capacità di movimento e di orientamento. La mobilità autonoma e sicura in luoghi sconosciuti si sviluppa poco per



COMUNE DI GENOVA

volta. L'utilizzo dei sensi come l'olfatto, l'udito, il tatto e delle capacità come l'orientamento e l'equilibrio, si potenziano ed inducono nel disabile visivo un miglioramento della qualità della vita.

In questo contesto, diventa determinante la progettazione che interviene sui luoghi interni ed esterni. Solo in presenza di una progettazione attenta e sensibile che rileva le barriere sensoriali esistenti, le elimina e che sceglie di attrezzare i nuovi spazi in chiave di accessibilità, è possibile per il cieco e l'ipovedente affrontare un ambiente sconosciuto in autonomia e sicurezza.

La mancanza di accorgimenti e di segnalazioni che non consentono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e, in particolare, per i non udenti, i non vedenti e gli ipovedenti, deve essere risolta.

Ora lasciamo la parola agli auditi.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

Inizierei con gli interventi degli auditi, magari dal signor Raffaele Ferrara del Movimento Semafori Acustici. Grazie.

DOTT. FERRARA - MOVIMENTO SEMAFORI ACUSTICI

Grazie, Presidente e signori Consiglieri.

Ringrazio la Consigliera che ha introdotto l'argomento in maniera eccelsa, con tutto l'*excursus* normativo.

Io mi soffermo sulla parte pratica, cioè di chi subisce la situazione e di chi la affronta vivendo la problematica. Mi sono sempre posto il problema del perché il personale dell'Ufficio Elettrotecnico Italiano, da buon normodotato, si debba preoccupare del disturbo alla popolazione. Il pericolo, invece, è più importante e prioritario rispetto al disturbo alla popolazione, parlando delle ore della giornata che vanno dalle 07:00 alle 21:00. Non si solleva il problema sui decibel che raggiunge il traffico e che impedisce la percezione del semaforo, se è troppo basso. Un esempio è l'attraversamento che parte dalla nuova fermata del trentasei a Brignole per raggiungere la stazione. C'è una breve frequenza del verde. Poi è tutto giallo a frequenza veloce. In quel frattempo, ti trovi nel mezzo della piazza, nel pieno del traffico ed attraversi cercando di ascoltare il segnalino. Man mano che si lascia alle proprie spalle il palo, il suono diventa sempre più basso. Questo mi sembra un po' più importante del disturbo della quiete pubblica. In alcune zone, per esempio davanti la Prefettura di Via Roma, riusciamo a centrare bene l'attraversamento perché il semaforo è posizionato in mezzo alle due rampette. Se si fa attenzione a quando sono fermi i pullman e le macchine, si sa che è verde e si attraversa. A quel punto, si gestisce bene la situazione anche se qualche Prefetto aveva fatto togliere la sonorizzazione tempo fa. Una volta mi sono trovato in Via Cimarosa a Nervi per andare a



COMUNE DI GENOVA

prendere l'ascensore che porta all'ospedale. Basandomi sempre sul fermo auto, ho attraversato però mi hanno preso al volo perché mi hanno detto che ero completamente fuori dal semaforo. Questo è accaduto perché non è sonorizzato. Anche se ci fosse il percorso tattile, si deve girare un po' prima di scoprire dov'è il semaforo. La segnalazione acustica continua quando c'è il verde, ti orienta. Scendendo dal bus, sento se il semaforo suona e mi oriento in base a quel suono.

Teniamo anche presente l'acquisto dei mezzi elettrici o ibridi che non fanno nessun rumore. Adesso, io mi baso sul rumore delle macchine o delle moto. Domani su che cosa mi baserò se non c'è la segnalazione acustica? Un'altra volta ho scambiato un palo in Corso Buenos Aires e sono andato fuori semaforo. Lì c'è la segnalazione acustica soltanto dal lato della farmacia ma è basso. Questa è la parte pratica. Io comprendo la popolazione ma se parliamo dalle 21:00 in poi. Nel corso della giornata, io credo che sia molto più pericoloso attraversare a tentoni. Quando saranno sempre di più le macchine ibride ed elettriche, la percezione del traffico diventerà veramente rischiosa. Bisognerebbe tenere conto di questo. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

Ora lascio la parola al signor Eugenio Saltarel dell'Unione Italiana Ciechi.

DOTT. SALTAREL - U.C.I.

Grazie per la convocazione.

Io non sono la persona più giusta in questa riunione. Fino al 2015 sono stato Presidente dell'associazione qui a Genova. Dopo il 2015 sono passato ad altro incarico. Il Consiglio genovese lunedì scorso doveva riunirsi per l'ultima riunione del 2017 ma con l'allerta rossa non ha potuto farlo. Avendo delle scadenze improrogabili e data la mia esperienza precedente, mi hanno chiesto di sostituirli.

Io ho una serie di segnalazioni che l'associazione nostra ha raccolto perché è in contatto con tutte le persone iscritte che ci chiedono di intervenire per fare in modo di poter percorrere tranquillamente le strade. Abbiamo una serie di segnalazioni che sono già state presentate all'Assessore il sei ottobre scorso. Ci sono delle richieste di nuove installazioni. È vero che la legge prevede che tutti i nuovi semafori e che tutti i semafori che vengono riattivati devono essere resi accessibili ed utilizzabili dalle persone che non ci vedono. Sapendo che questo è un percorso cominciato con molta fatica in passato ma in crescendo adesso, noi ci auguriamo che possa proseguire ancora più velocemente. Per fare un esempio, abbiamo richieste su Via Fillak, angolo via Tavani o su Via Cantore, all'altezza dell'ingresso superiore del Matitone. Ancora, piazza Dinegro, al capolinea del bus sessantasei; via Buozzi, all'altezza della stazione della metropolitana; la zona di Corvetto che era già stata sonorizzata ed è stata tutta disattivata. Ci sono semafori nella



COMUNE DI GENOVA

zona di Corvetto che sono molto pericolosi, alcuni per il traffico ed altri per la mancanza di traffico. Ad esempio, all'altezza del semaforo che serve per andare ai teatri c'è poco traffico ma proprio per questo non si riesce a capire quando è verde e quando non lo è. La segnalazione acustica in quel tratto sarebbe importante, come in tutta l'area di Piazza Corvetto. In un riunione di qualche anno fa c'è stato uno scontro molto acceso sulla questione. Sembrava che fosse stato il Prefetto a chiedere che venisse spento il semaforo. Poi c'è Viale Duca d'Aosta, sulla direttrice di Via Cadorna, Corso Buenos Aires. Abbiamo l'area antistante la stazione ferroviaria di Principe. Su di essa abbiamo lavorato parecchio. Esiste tutta la segnalazione tattile che porta all'attraversamento. Esistono le strisce. Non esiste il semaforo.

Abbiamo chiesto che vengano re-istituiti i semafori in Via Cantore, angolo Corso Martinetti, angolo Via Giovannetti ed all'altezza di Villa Scassi; in Corso Torino, all'angolo con Via Ruspoli; in Via Pozzo, davanti all'ufficio postale. Lì ci sono dodici secondi di verde e non si capisce da che parte arrivano le macchine e quando è il momento di attraversare. L'attraversamento è anche piuttosto largo.

Queste sono le segnalazioni che abbiamo raccolto dai nostri iscritti. Un'altra richiesta che ci viene fatta è che la scatoletta sulla quale viene posto l'interruttore da premere per far scattare l'acustico sia resa molto più visibile. È quasi dello stesso colore del palo e le persone che hanno un minimo residuo visivo non identificano dove si trova la scatoletta.

Per concludere, esiste anche un'altra soluzione che comincia ad essere utilizzata a Bologna, a Firenze, a Riccione, a La Spezia. Ha un piccolo segnalatore acustico che emette dei *clock* molto leggeri all'altezza del palo del semaforo. In questo modo si evita la necessità della segnalazione podo-tattile a terra che ti porta fino al semaforo, che comporta un lavoro e dei costi piuttosto elevati. Con questa segnalazione acustica è molto più facile per la persona che non vede orientarsi in base al suono. Non è un suono che dà fastidio. Infatti, in tutti questi posti, i *clock* sono installati da anni e non ci sono mai stati reclami da parte di nessuno. Inoltre, sono più semplici e hanno un costo inferiore. Pertanto, io chiedo di poter avere i semafori acustici. Immagino e spero che quello che si risparmia dai segnalatori podo-tattili possa essere utilizzato per aumentare il numero dei semafori a nostra disposizione. Credo che l'associazione in passato abbia già segnalato questa possibilità. Comunque, siamo sempre a disposizione per poterla rinnovare, farvi avere il nome della ditta, l'indirizzo e quant'altro in modo che anche qui si possa optare per questa installazione che aiuta molto le persone che non ci vedono. Io ho letto alcune delle relazioni delle persone che li hanno utilizzati e sono molto positive. È un vantaggio per le persone, è un vantaggio economico e spero che sia un vantaggio anche per la città. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

Lascio la parola alla signora Claudia Vigni, operatrice Mobilità ed Orientamento del Chiossone. Grazie.

DOTT.SSA VIGNI - RIABILITAZIONE MOBILITÀ - ORIENTAMENTO IST. CHIOSSONE

Buongiorno a tutti.

Io sono Claudia Vigni e lavoro per l'Istituto Chiossone come tecnico dell'educazione, della riabilitazione, orientamento e mobilità. In particolare, io lavoro soprattutto con i bambini dai quattro ai diciotto anni. Insegno loro a muoversi in ambienti interni ed esterni in autonomia. Cerchiamo di comprendere il tessuto urbano e di capire come ci si deve salvaguardare e come camminare in sicurezza, considerando anche gli indizi che sono presenti sul tessuto urbano. Valutiamo quali indizi possono essere utilizzati e quali sarebbe meglio non utilizzare perché li mettono ad alto rischio. Giovedì ho saputo di questo intervento e ho fatto un giro nelle zone in cui questi semafori intelligenti sono stati installati. Ho cercato di monitorare la situazione. Adesso vorrei spiegare le incongruenze e le difficoltà che può incontrare una persona non vedente e ipovedente nel momento in cui si muove in autonomia nella zona di Corso Torino, Via Brigade Partigiane, Ponte Sant'Agata e la zona di Marassi.

Come diceva il Dott. Saltarel, soprattutto i semafori di ultima generazione chiamati semafori intelligenti rappresentano un grosso aiuto per una persona che deve attraversare la strada. Rendono più agevole l'attraversamento ed il mantenimento della traiettoria però la presenza del semaforo sonoro non garantisce la piena sicurezza in situazioni di attraversamento. Io ho notato che le piste tattili posizionate sugli attraversamenti creano dei grossi problemi. Soprattutto quelle a forma di L poste vicino al palo del semaforo aiutano la persona non vedente a trovare il palo del semaforo con il pulsante a chiamata. Se sono rientrate rispetto all'attraversamento, sono di grande aiuto. Se, invece, la L è spostata sul traffico parallelo, mantenendo quella direzione, ci si espone troppo e si può andare nella intersezione al centro dell'attraversamento. Da una parte, c'è il semaforo sonoro che aiuta a capire il momento dell'attraversamento e dà la direzione. Infatti, i semafori di nuova generazione aiutano moltissimo a capire come mantenere la direzione. Dall'altra parte, ci sono i *loges* che mi spingono a mantenere una traiettoria troppo legata al traffico parallelo e poco rientrata. Come istruttori di orientamento e mobilità, noi insegniamo a fare il cosiddetto rientro di sicurezza che serve alla persona per evitare di trovarsi in difficoltà. L'attraversamento di sicurezza è a sette passi dall'angolo. Adesso, con questi attraversamenti posizionate in esterno, il problema diventa sempre più serio. Da un lato ci sono questi percorsi tattili a forma di L, sempre in presenza dei semafori sonori di ultima generazione. In alcuni casi, invece, ci sono percorsi tattili a forma di T. Da un certo punto di vista, questi ultimi sono più sicuri perché fanno prendere la traiettoria. Sono al centro dell'attraversamento e non sono spostati di lato.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda il discorso dei dispositivi che sono stati installati, ho visto che in Via Brigate Partigiane c'è una pallina semaforica con pulsante a chiamata collocata sull'aiuola. Non è percepibile da un non vedente con l'uso del bastone. Sempre in Via Brigate Partigiane, ci sono una serie di semafori intelligenti a chiamata ma c'è un problema. Per un lungo tratto c'è il percorso tattile dedicato a forma di I. Va da Piazzale Kennedy verso la stazione ma non c'è la presenza di segnalazioni di raccordo per consentire l'individuazione del punto di interesse che, in questo caso, è la presenza del semaforo sonoro. Ben venga la pista tattile ma questa I unica che mi porta fino quasi a Brignole potrebbe anche non esserci. Io posso utilizzare tranquillamente le linee guida naturali. Costeggio il muro e non ho bisogno del percorso tattile. Avrei bisogno dei percorsi di raccordo che mi dicano "qui c'è il tuo semaforo a chiamata".

Poi ho notato che nelle installazioni dei semafori intelligenti, la freccia direzionale è posta al di sotto. Peccato che alcune frecce sono montate al contrario, sempre in Via Brigate Partigiane. La freccia direzionale non mi dà l'indicazione dell'attraversamento perpendicolare che devo effettuare. Mi dice che il sonoro mi fa attraversare la strada parallela, quindi anche nel momento in cui vengono posizionati i pulsanti, bisogna essere certi di come vengono installati. Addirittura, in Via Brigate Partigiane c'è un pulsante a chiamata montato al contrario. Probabilmente non è attivo.

Un'altra tematica da affrontare è la riconoscibilità. I percorsi tattili devono essere visivamente contrastati perché devono servire sia alle persone non vedenti che alle persone ipovedenti. Ho notato che nella stessa strada, ad esempio Corso Torino, sempre in presenza di semafori sonorizzati, ci sono dei percorsi tattili grigio su grigio. Non sono percepibili dalle persone ipovedenti. Dall'altra parte, all'altezza dello stesso attraversamento, i percorsi tattili sono riconoscibili. A Genova ci sono attraversamenti molto lunghi, per cui la cosa più difficile è mantenere la direzione. Dal mio punto di vista, quello che manca per poter fare un attraversamento in sicurezza ed essere certa di arrivare dall'altra parte della strada, sono le cosiddette guide di orientamento in colato plastico. Esse consentono di seguire un percorso tattile direzionale lungo l'attraversamento, sulla carreggiata. A me importa poco avere una pista da Piazzale Kennedy a Brignole. A me interesserebbe riuscire ad arrivare certamente dall'altra parte. Visto che a Genova gli attraversamenti superano i 10 m di lunghezza, questo problema diventa serio. Noi insegniamo ad ascoltare il traffico parallelo nel momento in cui si attraversa e insegniamo a mantenere la direzione sia col cicalino sia con il parallelo che scorre di lato. Nel momento in cui non c'è nessun tipo di traffico che scorre, si tende a poter andare a finire nell'intersezione.

Volevo dire un'ultima cosa. Ho notato che ci sono molti attraversamenti con l'avanzamento del marciapiede. Alcuni sono fatti bene, altri andrebbero rivisti perché sono molto spostati sul laterale, senza rispettare la sicurezza.

Di situazioni ce ne sono tante. Ad esempio, ci sono degli attraversamenti inaccessibili, non regolati da semaforo sonorizzato ma comunque utilizzabili dai non vedenti che imparano ad attraversare la strada indipendentemente dalla presenza del



COMUNE DI GENOVA

cicalino. Alcuni esempi sono Piazza Palermo e Piazza Savonarola. Un'altra situazione che abbiamo condiviso io ed il Dott. Saltarel è in Corso Sardegna. Qui erano stati installati dei percorsi tattili che sono stati asfaltati perché conducevano la persona non vedente proprio in mezzo all'incrocio. La linea direzionale del percorso tattile allineava non perpendicolarmente rispetto all'attraversamento. Di queste situazioni ce ne sono tante. Genova è una bellissima città, difficile da gestire in autonomia. Noi proviamo in tutti i modi di insegnare ai nostri utenti a muoversi in autonomia. Secondo me, la cosa più importante è eliminare le limitazioni. Non si tratta della barriera architettonica ma di quella che noi costruiamo per loro anche involontariamente. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

Lascio la parola alla signora Elena Cocchi, medico responsabile dell'Istituto Chiossone. Grazie.

DOTT.SSA COCCHI - MEDICO RESPONSABILE IST. CHIOSSONE

Io non sono un tecnico. Sono un medico responsabile del Chiossone. Sarò brevissima. Vi ringrazio di aver avuto la possibilità di esporvi il problema che noi affrontiamo da riabilitatori tutti i giorni nella città. Ci tenevo ad esserci per dire che diamo la nostra disponibilità a collaborazioni per trovare il modo di migliorare l'autonomia dei ragazzi e degli adulti con disabilità visive. Il nostro scopo è lavorare per l'autonomia dei disabili. Se riduciamo le barriere architettoniche, facilitiamo il nostro lavoro e quello delle famiglie che possono ridurre l'aiuto ai loro familiari. Io volevo esserci per ringraziare e dare la nostra collaborazione a eventuali tavoli tecnici o sviluppi della progettazione sull'urbanistica della nostra città. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

Lascio la replica al Vice Sindaco con delega alla Mobilità Urbana, Stefano Balleari. Grazie.

ASSESSORE BALLEARI

Buongiorno e grazie a tutti.

La mia non è una replica. È una sintesi di ciò che abbiamo detto finora. Venerdì scorso ero in riunione con la consulta dell'*handicap* per problematiche relative alla mobilità intesa a trecentosessanta gradi. Si discuteva di un servizio nuovo che verrà introdotto in città prossimamente ed all'interno degli uffici comunali. Oggi,



COMUNE DI GENOVA

indipendentemente dal discorso degli impianti semaforici sui quali sono d'accordo con quanto avete detto poco fa voi ed i firmatari della richiesta di Commissione, siamo inadempienti.

Ieri mattina, alle 13:00, stavamo facendo un sopralluogo in Piazza De Ferrari per i mercatini del CNA. Si parlava dei disabili motori. Qualche miglioramento si può fare per quanto riguarda gli scivoli.

Proprio ieri era presente anche la *Disability Manager* del Comune di Genova e si parlava di questo tavolo che dovremmo mettere in funzione. Si tratta di un tavolo permanente che riguarderà tutti i nuovi lavori che verranno fatti nella nostra città. Per nuovi lavori si intendono non soltanto lavori stradali ma di tutti i tipi. A questo tavolo permanente parteciperà la consulta che ci dovrebbe fornire un progetto andando in una direzione unica. Di questo tavolo permanente ne abbiamo scientemente parlato ma non è ancora operativo. Pertanto, questa è una risposta in generale a tutti i tipi di problemi. Non scenderei nello specifico del semaforo di Dinegro, ad esempio, ma lo faccio perché così com'è, non va bene. Per quello che riguarda gli uffici del Comune del Mattatone ci stiamo lavorando. I semafori nuovi che sono stati installati anche dall'Amministrazione precedente sono a norma. Parliamo comunque di 303 impianti semaforici presenti in città. Quelli che sono dotati di avvisatori acustici ce ne sono soltanto cinquantanove. Su questo non posso fare altro che fare ammenda e chiedere scusa. Io non prometto niente ma sicuramente vi ascolteremo per cercare di risolvere i problemi in una maniera propositiva.

Questo tavolo potrebbe dare dei risultati importanti. Abbiamo un problema di risorse. La legge dice che il 10% degli investimenti destinati dovrebbe essere dirottato sull'eliminazione. Cercheremo di fare il possibile. Non posso garantirlo perché le risorse sono limitate ma sicuramente un'attenzione particolare verrà data ai portatori di disabilità di qualsiasi tipo. Faccio un esempio su tutti che riguarda anche i normodotati. Per quanto riguarda l'Assessorato di mia competenza, sappiamo che la maggior parte dei *guardrail* sono fuori legge, uno per tutti quelli della sopraelevata. La sopraelevata ha circa sessanta anni ed in questo arco di tempo sono stati fatti grandi passi in avanti per cercare di fare dei *guardrail* che potessero venire incontro alle mutate esigenze dei cittadini. C'è una spesa enorme da fare, però. Gli impianti saranno ricostruiti in maniera sensibile tenendo conto delle esigenze più attuali e cercando di stare attenti alle norme per rendere Genova un pochino più accessibile.

Io ho sempre fatto anche questo ragionamento. Genova è accessibile. Dovrebbe farsene un vanto e dovrebbe essere un qualcosa da portare avanti a livello internazionale, anche per motivazioni di tipo turistico. Noi sappiamo che un turista vale uno in quanto normodotato. Se noi parliamo di persone affette da qualunque tipo di disabilità, per un disabile turista il rapporto non è più uno ma può arrivare a tre. Per quanto riguarda Genova, è particolarmente rilevante; basta pensare al turismo di tipo crocieristico, ad esempio. Le persone arrivano nella nostra città su navi che sono completamente accessibili e si ritrovano a scontrarsi con una realtà cittadina che non è tale. Non posso fare altro che dire che è vero che Genova non è una città accessibile. Ci sono delle problematicità, anche



COMUNE DI GENOVA

se non è solo colpa nostra. Non vogliamo incolpare nessuno ma cerchiamo di essere prodromici tutti per cercare di risolverle. Su questo tavolo che andremo a fare d'ora in avanti avremo tutti modo di fare delle segnalazioni su ciò che riteniamo più importante. Grazie. Tra l'altro, mi scuso ma per le 16:00 dovrò scappare perché sono convocato dal Sindaco per una riunione sul tema della mobilità.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

Lascio la parola all'Assessore Fassio Francesca.

ASSESSORE FASSIO

Completo solo quello che mi sembra importante per finire quello che ha detto il Vice Sindaco.

Mi sembra che ci siano due ordini di cose. I nuovi progetti che dovranno essere fatti tenendo conto di tutte le disabilità. Ci si mette poco a fare una cosa bene o male. Spesso costa la stessa cifra. Bisogna farsi aiutare nella progettazione da chi se ne intende di più. Per tutto ciò che riguarda il passato, mi sembra che ci siano dei difetti segnalati sia da Saltarel che dalla Dott.ssa Vignini a cui si può cercare di cominciare a rimediare. Gli interventi sulle frecce direzionali o sulle piste tattili posizionate in modo errato saranno un po' costosi ma sono assolutamente da fare. Si deve cominciare da lì, magari facendo un giro dei semafori con chi deve usarli e con chi è competente perché ci possano dire come si può rimediare.

Non riuscire a trovare la colonnina per schiacciare il pulsante, mi sembra una follia tipica della nostra Italia. Ci vuole poco per risolvere le problematiche che abbiamo. Ben venga la collaborazione con il Chiossoni per fare dei tavoli in cui indicarci in modo adeguato come riuscire a fare meglio.

Sulla diatriba del disturbo degli avvisatori acustici, mi sembra una cosa senza senso. Cerchiamo di far rispettare il buon senso.

C'è l'ambizioso traguardo di riuscire a realizzare una città senza barriere a cui non arriveremo mai ma proviamo ad attuare il PEBA. La mia proposta era di cercare con l'Università di rendere San Martino accessibile a tutti da tutti i punti di vista, a costo zero per il Comune. All'interno di tutto l'ospedale si potrebbe fare un piccolo grosso progetto per abbattere le barriere architettoniche. È una cosa piccola ma ambiziosa che spero di riuscire almeno a progettare nel 2018.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

La parola al collega Grillo.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO - F. I.

Sarà molto sintetico.

Voglio ringraziare la collega Tini che si è fatta promotrice di questa proposta, i graditi ospiti e le associazioni, in particolare.

Da tre cicli amministrativi a questa parte, il Consiglio Comunale ha affrontato periodicamente i problemi oggi posti alla nostra attenzione. Richiamando i documenti approvati da maggioranza ed opposizione in Consiglio Comunale, vorrei citarne soltanto tre. Sono stati presentati da Consiglieri che allora erano in opposizione ma che oggi sono al governo della città.

Il primo è una mozione del collega De Benedictis. Prodotta l'analisi della anomalie del settore che ancora oggi sono state ribadite, nella sua impegnativa concludeva di concordare con l'Unione Italiana Ciechi la collocazione di nuovi dispositivi e nuovi impianti. Non posso illustrare tutto il documento. A questa mozione io chiamavo in causa gli impegni nella prima Giunta che si era assunti l'Assessore Merella, quando aveva citato gli ottenuti finanziamenti per programmare alcuni interventi sul territorio. Ne venivano citati venticinque.

La seconda mozione fu presentata dal Consigliere Comunale Balleari. Nel dispositivo prevedeva di dotare tutti gli impianti semaforici per gli attraversamenti pedonali di segnale acustico. Inoltre, prevedeva di adottare tutte le misure che consentissero agli ipovedenti e ai non vedenti l'attraversamento degli incroci in piena sicurezza.

Il mio Ordine del Giorno fu presentato contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale 2010. Richiamati i precedenti, impegnava la Giunta di emettere entro marzo 2010 una relazione sui semafori sonorizzati e quelli in programma.

Un'altra mozione datata 17.01.2013 fu presentata dal Vice Sindaco Balleari. Questa mozione molto consistente aveva ripreso le problematiche delle associazioni. Tenuto conto delle diverse classificazioni dei soggetti disabili, nel caso diretto i cittadini ciechi ed ipovedenti, si evidenziava che l'installazione dei semafori sonori rappresentava un abbattimento delle barriere. Evidenziava, ancora, che c'erano venticinque segnalazioni da parte dell'Unione Ciechi di attraversamenti a rischio sul territorio genovese. Questi documenti sono stati sempre approvati dal Consiglio Comunale. L'impegnativa chiedeva di dare risposte concrete sull'argomento abbattimento barriere, etc. e soprattutto sulle questioni poste da parte delle associazioni dei ciechi.

Io ho voluto citare soltanto questi tre documenti perché allora erano documenti presentati da parte di Consiglieri di opposizione. I tre Consiglieri che ho citato oggi sono maggioranza. Nel momento in cui ci vengono posti i problemi, bisogna affrontarli molto concretamente. Se in passato abbiamo detto delle cose, oggi dobbiamo attuarle, non dico tutte complessivamente. La mia proposta è che con il bilancio previsionale 2018 si



COMUNE DI GENOVA

presenti un piano di obiettivi che vengano realizzati concretamente. Le cose che abbiamo detto in passato, oggi ci compete cercare di attuarle.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

La parola alla collega Tini.

TINI - M5S

Grazie.

Tengo a precisare che la diatriba sul rumore del cicalino non l'ho riferita come una cosa che io ritengo importante, anzi tutt'altro. Ci sono semafori che sono stati manomessi dai cittadini infastiditi. L'ho riferita solo come una voce della normativa ma sono d'accordo che un avvisatore acustico continuo, che segnali permanentemente il semaforo, sia la cosa migliore. Si potrebbe cogliere anche il suggerimento del Dott. Saltarel sul sistema adottato a La Spezia.

Questo è un argomento fondamentalmente tecnico. Anche se verrà affrontato dal tavolo sopracitato dal Vice Sindaco, sarebbe stato interessante avere in aula un tecnico per avere delle informazioni sui costi orientativi di un impianto semaforico a norma. A gennaio andremo a discutere un bilancio e vorremmo poter verificare anche quanto verrà destinato a queste opere. Questa poteva essere un'occasione per affrontare quello che si continua a dire che non è stato affrontato nelle Giunte precedenti. Questa poteva essere un'ottima occasione per parlare di questioni tecniche in modo più approfondito.

ARIOTTI - PRESIDENTE

La parola alla collega Lodi.

LODI - P. D.

Grazie, Presidente.

Sono contenta che ci sia ancora l'Assessore Balleari perché volevo fare due domande.

Sul tema dei semafori, anche rispetto a quanto fatto dalla Giunta precedente, essendo Presidente della Commissione *Welfare*, avevamo già trattato questo argomento. Adesso stavo riguardando la rassegna stampa di quando il Sindaco Bucci fece la prova della disabilità in campagna elettorale; la fecero anche gli altri candidati a Sindaco. Il Sindaco Bucci si prese degli impegni, proprio sottolineando quanto fosse complicata la situazione a Genova. La situazione della mobilità a Genova per i disabili è complicata a prescindere. Avevamo già visto che, spesso, molte delle strade sono in deroga rispetto a



COMUNE DI GENOVA

come dovrebbero essere le fermate per tutti, soprattutto per i meno abili. Questo è un grosso problema della città.

Avevamo anche discusso il tema dei *taxi* che vengono spesso usati per le persone meno abili perché il mezzo pubblico ha delle sue difficoltà oggettive di cui dobbiamo prenderne atto. Su alcune strade, la possibilità di muoversi agevolmente non c'è nemmeno per chi ha le abilità abbastanza complete. Non c'è lo spazio per scendere né quello per la fermata, ci sono degli ingorghi, i cittadini non rispettano gli spazi delle fermate che dovrebbe essere lasciati liberi, ci sono i marciapiedi. La città non aiuta a causa della sua conformazione.

Sono stati fatti degli studi in passato. Possono essere fatti dei lavori per rendere più agibili alcune zone della città.

Le chiedo questo, Assessore, perché noi andremo a fare un bilancio preventivo. Io ho discusso parecchio per un semaforo a San Quirico e non lo vidi perché mi venne detto che i semafori hanno un costo molto importante.

Volevo capire se avete valutato la possibilità di integrazioni al bilancio preventivo. Questa sarà importante anche per le Commissioni di bilancio che faremo. Volevo capire quanto costa un semaforo di modo da poter fare delle proiezioni di calcolo su quanti acquistarne e quanti sostituirne. Immagino che abbiate fatto uno studio però sarebbe interessante capire il costo nel caso ci volesse un adeguamento degli impianti semaforici esistenti. Noi andremo a fare un bilancio preventivo di un anno e se vogliamo dare un segnale, dobbiamo metterci delle risorse. Da parte del Partito Democratico c'è tutta l'intenzione a sostenere misure a favore di interventi di questo tipo. Quando si va a fare il bilancio, tutto deve tornare. Per fare un esempio, io oggi scopro che si decide di ridare 200.000 euro al Ducale. A questo punto, posso anche chiedere quanti semafori si potrebbero mettere a posto con la stessa cifra. L'azione politica di una Giunta è mettere insieme i pezzi e dare delle priorità. Su questo, credo che ci sia bisogno di capire quanto questa operazione possa essere sostenuta e quali sono le risorse necessarie. Come minoranza, se andiamo a sostenere, dobbiamo sapere di che cosa si tratta. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

La parola al collega Bernini.

BERNINI - P. D.

I tavoli sono utili ma su questa materia in particolare non c'è bisogno di istituire di nuovi. Qualche settimana fa, abbiamo votato un Regolamento sull'edilizia privata che già prevede che ci sia un percorso di ascolto da parte della Conferenza dei servizi, della consulta. Una strumentazione che si è data da tempo il Comune di Genova vede la partecipazione della consulta nel momento di valutazione dei progetti. Un'attenzione



COMUNE DI GENOVA

particolare viene data a quelli che hanno un peso rilevante e che possono mettere in gioco degli oneri di urbanizzazione tali per cui è possibile chiedere, sia all'operatore privato che al pubblico, interventi pesanti che riguardano tutte le disabilità. Fino ad oggi questo non è stato sufficiente. I semafori sono una cosa particolare in questa città e lo sono da tanti anni.

Mi pare che, più che di un tavolo, occorre che il Comune si doti di un sistema di protocollo di comportamento che consenta di far dialogare tra di loro gli uffici del Comune di Genova che si occupano di queste questioni e chi gestisce i semafori, cioè ASTER. È lì il nodo. Quando divenni Vice Sindaco scoprii che il Comune di Genova aveva perso 1.000.000 di euro sui semafori nel ciclo precedente. Avevamo cambiato tutte le lampadine mettendoci i *led*. Attraverso certificati bianchi, una legge europea finanziava queste sostituzioni. Il Comune aveva un ufficio dei consumi energetici che si occupava soltanto di pagare le bollette ed ASTER si occupava solo di mettere i semafori e di farli funzionare. Nessuno ha fatto domanda per ottenere questo milione. Magari saremmo riusciti a mettere molti sistemi di segnalazione.

L'altra cosa che frena è che questi due uffici si rivolgono ad una società genovese, oggi "Leonardo", per la gestione di queste cose. Ho scoperto che c'è già in funzione un *Disability Manager* nel Comune di Genova. Credo che il primo compito sia quello di far dialogare questi tre enti. Noi possiamo promettere ad ogni tavolo ma alla fine i semafori non vengono fatti. È importante che ci sia un diverso comportamento che faccia sì che lo stanziamento possa servire a costruire un percorso solido per il futuro che eviti di raccontare favole. Eugenio prima ha parlato della possibilità di avere sistemi diversi di segnalazione. Mi piacerebbe capire se sono a norma del Codice della Strada o se si tratta di una sperimentazione. Questo allenterebbe ancor di più i tempi. Se ci fosse un protocollo dove gli indirizzi vengono dati in maniera chiara e precisa, spetterebbe al Comune di Genova fissare nel bilancio una quota che cominci ad attivare questo percorso quest'anno. I non vedenti forse potrebbero vedere a breve il primo di una serie di semafori, soprattutto nei luoghi dove credo sia la stessa Unione Ciechi a poter fissare un ordine di priorità. I non vedenti sanno dove sono collocati e quali sono i tragitti che fanno con maggiore frequenza e quelli maggiormente pericolosi. Infatti, sono i primi ad esperire queste criticità quotidianamente.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

La parola alla collega Tini.

TINI - M5S

Io sono molto delusa. Queste sono occasioni perse. Le Commissioni si fanno perché venga fuori qualcosa di concreto o di interessante, qualcosa che serva agli auditi



COMUNE DI GENOVA

che vengono qui per far sentire le loro esigenze, a chi propone la Commissione perché è interessato a parlare, a discutere, a trovare o a suggerire soluzioni. C'è un Consiglio e ci sono tutti i Commissari che saranno qui per sapere qualcosa di concreto. Io non ho sentito nulla. Di fronte ad una Commissione del genere, come si fa ad arrivare qui senza un tecnico che spieghi come si fanno questi impianti e quali sono i costi. Cosa siamo venuti a fare qui? Abbiamo sentito gli auditi e sono molto contenta di questo. Abbiamo sentito anche le esigenze. Ci hanno detto quali sono i semafori che non funzionano. Da parte vostra è arrivato il nulla. C'è una Commissione che ho chiesto due mesi fa. In due mesi portate un tecnico, qualcuno che ci dia delle indicazioni. Di cosa stiamo parlando?

ARIOTTI - PRESIDENTE

Ci sono stati altri inviti e queste persone non sono qui presenti. Se vogliamo parlare di alcune Commissioni che lasciano un po' il tempo che trovano, ce ne sono tantissime diverse rispetto a questa. Sono d'accordo che si poteva approfondire di più con delle informazioni più tecniche.

Ora lascio la parola al signor Ferrara per replicare. Grazie.

DOTT. FERRARA - MOVIMENTO SEMAFORI ACUSTICI

Grazie.

Per integrare quanto dicevo, mi è venuta in mente una cosa quando il Consigliere Bernini ha citato l'ASTER. In sede di sopralluogo, insieme all'allora capo del servizio tecnico, ci era stato posto il problema dell'infrastruttura. Ci fu detto che nel sottosuolo l'impiantistica presentava varie problematiche per l'installazione. Non si tratta solo della sonorizzazione dell'impianto ma anche di tutta una serie di lavori infrastrutturali che, secondo loro, rendevano complicata e costosissima l'attivazione degli impianti. Questa mi sembra una cosa da approfondire insieme al problema di come sonorizzare perché questi impianti devono essere alimentati. Se c'è anche questo problema, lo studio va integrato in questo senso. Grazie, Presidente.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

Lascio la parola all'Assessore Balleari.

ASSESSORE BALLEARI

Rispondo alla domanda della Consiglieria Lodi. Non abbiamo ancora fatto la riunione, quindi non abbiamo contezza di quanto verrà inserito in bilancio da questo punto di vista.



COMUNE DI GENOVA

In quanto ha commentato il Consigliere Bernini, evidentemente qualcosa forse non ha funzionato. Pertanto, questo tavolo potrebbe essere prodromico ad evitare degli errori. Lei parlava di lavori importanti. A volte ci sono dei lavori che sono poco importanti e sarebbe opportuno audirli.

Per quanto riguarda la richiesta di un tecnico, è un po' problematico. Io sono venuto perché gestisco la mobilità però non posiziono i semafori. Forse nella richiesta avreste dovuto specificare la presenza di un tecnico di ASTER, visto che è di competenza sua. Anche se io avessi fatto venire un mio tecnico dalla Mobilità, non avrei avuto la contezza di quanto può costare un impianto e delle problematiche che ci possono essere nel rimettere in funzionamento un impianto preesistente, stante che gli impianti sottoservizi sono usurati dal tempo e non funzionano. Su questo non saprei darLe una risposta. Certamente, l'ausilio di un tecnico avrebbe potuto essere di grande aiuto. Io sono stato invitato oggi e ho partecipato con uno spirito di tipo collaborativo. Da questa risposta anche per quanto riguarda la mia collega Fassio. È attenzionato ma non possiamo dare dei preventivi su questo tipo di servizio. Forse c'è stata qualche mancanza nella richiesta della Commissione. L'adeguamento poteva avere una valenza di tipo politico e non tecnico.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Colleghi, uno alla volta.

La parola al collega Villa.

VILLA - P. D.

Grazie, Presidente.

Io sono d'accordo con la collega Tini. Le Commissioni hanno il ruolo di fare delle proposte. Io credo che sarebbe giusto cominciare a diventare un organo propositivo nei confronti della Giunta. Io per primo, quando avevo letto l'Ordine del Giorno, intendevo per adeguamento qualcosa di tecnico. Possiamo uscire da qui con un elenco di buoni propositi ma rischiamo che non ci sia quell'efficacia che è dovuta. Io ringrazio i colleghi dei 5 Stelle per aver fatto questo tipo di proposta. Oggi mancano i tecnici di ASTER e del Comune perché non invitati. Invito il collega e Presidente di questa Commissione a far sì che in una riunione futura si arrivi con qualcuno che ci dica come stanno le cose, che tipo di impianti ci servirebbero, quanto costerebbero. Eventualmente, faremo una proposta alla Giunta che saremo pronti a condividere e votare di quanti soldi servirebbero per intervenire almeno su quelli un po' più difficoltosi.

Ringrazio l'Assessore che ha ammesso anche che ci poteva essere un tecnico qui presente e che si potesse parlare di alcune cose. Così non è stato. Spero che si possa ritornare qui dopo le feste. Magari rifarò io con la collega Tini una richiesta di questo tipo perché si possa entrare nel merito. Dobbiamo uscire da qui tutti d'accordo con alcune proposte. Bisogna capire quanto siamo in grado di dire. Siamo in prossimità della



COMUNE DI GENOVA

discussione di un bilancio che faremo prossimamente. Assessore, anch'io La invito a ribadire alcuni temi che sono nelle sue deleghe all'interno della Giunta. Stamattina abbiamo saputo che ci sarà qualche soldo in più per la cultura. Pertanto, dobbiamo preoccuparci che ci siano anche quelli per i semafori per i non vedenti. Questo è fuori dubbio e credo che ci troverete sempre d'accordo quando ci farete questo tipo di proposte. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

Mi sono consultato con la richiedente della Commissione, anche per quanto riguarda tutti gli auditi. Io ho fatto diversi inviti ma non tutti si sono presentati. Sicuramente un tecnico era importante. Ad ogni modo, le proposte si possono fare lo stesso. Se si tratta di impianti acustici per non vedenti, quindi di cose fondamentali, non è solo una questione di costi.

La parola al collega Giordano.

GIORDANO - M5S

Grazie, Presidente.

La mia è una domanda che riguarda la delibera di giovedì 14.07.2016 in cui la Giunta aveva aderito alle linee guida del PEBA, il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche. Io ritengo che gli impianti semaforici con avvisatore acustico siano un elemento essenziale in un percorso un po' più ampio delle difficoltà che oggi offre la nostra città a chi ha disabilità. La legge n. 41 del 1986, integrata con la 104, per garantire la piena accessibilità di tutti gli edifici pubblici e gli spazi urbani imponeva a tutti i Comuni di adottare il PEBA. Dopo trent'anni, questa legge non è stata attuata nel 90% dei Comuni italiani mentre la Liguria ha aderito. Come sottolinea l'Assessore, i Comuni devono destinare una quota non inferiore al 10% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Io vorrei sapere, ad oggi, se abbiamo già un'idea di quello che è stato speso e di quello che si spenderà. Sicuramente ci sarà una risorsa economica corrispondente a quello che era descritto nelle linee. Avevamo fatto un articolo 54 diretto all'Assessore Fanghella su questo argomento. Lui aveva risposto che aveva dato disposizioni per censire tutte le criticità nei vari Municipi. Vorrei sapere a che punto siamo e se abbiamo preso coscienza di quali sono le criticità oltre a quelle che hanno elencato gli auditi fino a questo momento. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

La parola al collega Crivello.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Io vorrei che del tema di come gestiamo insieme il lavoro delle Commissioni se ne riparlasse domani in Conferenza dei capigruppo. Anche il taglio che si dà spesso, con una sorta di introduzione alla riunione da parte del richiedente, io lo trovo anomalo. Questo è un ragionamento complessivo. Non dico che debbano decidere i capigruppo ma sarebbe opportuno che questi, insieme, riuscissero a partorire una proposta con tutti.

Io non voglio scaricare responsabilità su chi non ne ha. Mi riferisco alla nostra Segreteria ed al Presidente di Commissione. Io ritengo che ci sia bisogno di un lavoro sinergico.

Se l'argomento è i semafori, su questo tema mi vengono in mente tre competenze: Balleari, Fassio e Fanghella. Esiste un rapporto dialettico evidente tra le scelte politiche e quelle tecniche ma i tecnici non ne abbiano a male se l'Assessore decide che devono camminare come dei treni. I tecnici potevano essere qua: Merlino, Pellegrino, ASTER per quanto riguarda la parte tecnica. Deve essere la Giunta a convocarli. Non si può limitare alla sola partecipazione, deve anche arricchire le considerazioni, le proposte e le risposte. Io continuo a pensare che il proponente si debba prendere una buona parte di minuti per spiegare le ragioni della sua proposta. Dopodiché, è la Giunta che deve introdurre ed illustrare l'argomento. I tecnici devono venire perché devono integrare tutti gli argomenti che stanno a cuore della Commissione.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

La parola alla Consigliera Tini.

TINI - M5S

Mi lego a quanto detto dal Consigliere Crivello.

Non è il proponente della Commissione che deve invitare i tecnici ma è l'Assessore. La Commissione si fa per lavorare sui problemi tecnici.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

Consigliera Lodi.



COMUNE DI GENOVA

LODI - P. D.

Possiamo andare ad informarci e preparare degli emendamenti su questo tema, come opposizione. Il ruolo della Giunta dal punto di vista programmatico è quello di immaginare una programmazione da decidere con la destinazione delle risorse e, soprattutto, degli obiettivi. Noi faremo delle Commissioni sul bilancio e speriamo che ci sia la predisposizione in bilancio preventivo di apparecchi semaforici e degli adeguamenti necessari. In caso contrario, gli auditi sono venuti inutilmente perché non hanno determinato un impegno vero che non sia una disposizione da campagna elettorale. Ad oggi, voi siete quelli che devono decidere se metterci i soldi o meno. Mi pare che l'Assessore Balleari e l'Assessore Fassio ne riconoscano l'utilità, quindi un segnale può essere determinante.

C'è chi dice che le risorse economiche non sono tutto ma quando si fa programmazione politica per decidere se sostenere una cosa o l'altra, sono determinanti. Tutta la parte tecnica è di supporto ma anche per decidere la disponibilità finanziaria va fatto uno studio per capire la quantificazione della risorsa in base alla richiesta e, quindi, alla necessità di realizzare in parte quanto detto.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.

Collega Pandolfo.

PANDOLFO - P. D.

C'è un tema all'oggetto della Commissione di oggi che è di una semplicità estrema. Si tratta dell'adeguamento degli impianti semaforici sul quale l'Assessore Balleari ha fatto uno stato dell'arte. C'è una richiesta degli auditi. C'è una convocazione di una sola Commissione, la Commissione *Welfare*. Sarebbe stato utile congiungerla anche con quella del Territorio per avere la completezza e la competenza di tutti. Questo prescinde dal coinvolgimento dei tecnici dai quali avremmo desiderato delle ulteriori risposte. Il tema politico è quello della previsione. Lo ha sottolineato prima la mia capogruppo Lodi. È importante che se si fa un'analisi su un tema così chiaro e specifico, la Giunta in Commissione sia chiamata ad intervenire facendo una previsione. Questa previsione ce l'aspettiamo in una prossima seduta che deve tenersi per forza di cose prima del bilancio nel quale si stanzeranno quelle poste. Oggi sono state date delle indicazioni dalla Giunta. Sono stati assunti degli impegni da cui, però, non derivano elementi numerici di prospettiva. Questa è una carenza. Noi non possiamo pensare di fare delle Commissioni in cui analizziamo il problema, vediamo la soluzione ma non prendiamo degli impegni precisi. La mia richiesta è che dalla valutazione che è stata fatta oggi con la presenza degli auditi che ringrazio, derivi un impegno concreto. C'è una quantità enorme di impianti



COMUNE DI GENOVA

semaforici adeguati? Bene. Si dice che si vuol fare un sostegno di quel tipo. Si deve individuare la somma necessaria e la posizione nel bilancio per fare questo adeguamento.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.
Consigliere Grillo.

GRILLO - F. I.

Io ritengo che il problema della cecità dovrebbe assumere una priorità assoluta perché i cittadini non vedenti vivono un dramma quotidiano. Il passato è passato. I documenti che ho illustrato erano la testimonianza che in passato non sono stati affrontati e risolti tutti i problemi. Oggi, nel mio primo intervento, mi sono reso corresponsabile, facendo parte della nuova maggioranza, di cercare di affrontare più concretamente le questioni. Lei, Assessore Fassio, in questa vicenda dell'odierno incontro non ha responsabilità sulle mancate presenze. Questa riunione deve essere aggiornata per avere un'informazione da parte degli uffici competenti. I documenti che ho citato in passato parlavano anche di finanziamenti europei e di una serie di procedure che erano state attivate per realizzare i problemi dei semafori.

Aggiorniamo la riunione. Gli uffici preposti del Comune elaborino una relazione evidenziando se ed in che misura vi sono delle progettualità pronte ed i relativi costi. Ci sono dei progetti in itinere? Sono state esaminate le questioni? Attivare ogni impianto che cosa comporta come costi? Poi con il bilancio vedremo ma questa informazione sulle procedure attivate deve essere prodotta in tempi brevi. Ora siamo alla vigilia di Natale, non chiedo una Commissione entro questa settimana però a gennaio facciamola. Occorre una relazione evidenziando i progetti predisposti, gli obiettivi individuati e le risorse. Poi non vuol dire che tutto sia realizzabile in tempi brevi ma almeno si dia qualche segnale di priorità per affrontare concretamente la questione.

Presidente, ha ragione il Consigliere Crivello. Non compete ad un Presidente di Commissione farsi carico di individuare chi ha delle responsabilità sotto l'aspetto tecnico all'interno dell'ente. Compete all'Assessore competente coinvolgere gli uffici che possono relazionare alla Commissione nel merito di un determinato argomento.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie.
La parola alla Consiglieria Brusoni.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - VINCE GENOVA

Mi ricollego agli interventi del Consigliere Crivello e del Consigliere Pandolfo. Intervengo come Presidente della Commissione V, prendendomi l'impegno affinché questa Commissione diventi attiva ed a mandarla avanti congiunta. Questo è stato l'*empasse*, secondo me. Voi avete parlato di tecnici, di ASTER e desideravate avere risposte di altro tipo. Direi che questo è stato un primo incontro per iniziare ad affrontare l'argomento e sapere come portare avanti questa problematica importante. A gennaio organizzeremo di nuovo la prosecuzione di questa Commissione invitando sempre gli stessi auditi che sono oggi al tavolo e invitando anche ASTER e l'Assessore Fanghella. Cercheremo di lavorare nel migliore dei modi possibili ed affronteremo anche questo argomento.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie, collega.

Mi associo alla proposta di aggiornamento. Purtroppo, è un tema di difficile risoluzione definitiva ma penso che sia fondamentale un impegno concreto da parte della Giunta, programmato attraverso l'incontro con la Commissione. Se non ci sono altri interventi o repliche, dichiaro chiusa la Commissione. Grazie.

ESITO:

Adeguamento impianti semaforici per disabili visivi. Sono previste audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Il Presidente, alle ore 16.16, dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Fabio Ariotti)

(documento firmato digitalmente)